



SINGOLARE  
SCOPERTA  
DURANTE  
L'INTERVENTO  
NELL'ANTICA  
CHIESA  
ALLA PORTA  
BRUCIATA

# IL RESTAURO DI SANTA RITA CI “REGALA” UN AFFRESCO FINO AD ORA SCONOSCIUTO

La chiesa è stata chiamata dalla devozione popolare con il nome della santa delle cause impossibili, ma la sua denominazione ufficiale è San Faustino in Riposo.

La pianta circolare e la singolare cupola tronco-conica fanno di questa costruzione, che risale al XII secolo, un unicum in Lombardia.

L'umidità e il guano dei piccioni hanno messo in serio pericolo il tetto e si è dunque proceduto alla pulizia e al restauro conservativo delle coperture, ma nel corso dei lavori è stata scoperta all'interno della cupola una decorazione a fresco nascosta dagli intonaci, databile tra la fine del Sei e l'inizio del Settecento.

Ora sarà interamente recuperata.



*Le impalcature installate per procedere al restauro della chiesa di Santa Rita*

Siamo in uno dei luoghi più suggestivi del vecchio centro storico cittadino: all'ombra dell'antica Porta Bruciata, che in età romana segnava il limite occidentale della città, a due passi dalla leggiadra piazza della Loggia.

È qui che sorge la chiesetta

detta di Santa Rita, stretta tra le case e con il piccolo ingresso sotto il volto di via dei Musei.

Per vederne l'esterno bisogna uscire dal volto e girare nel vicolo che guarda a Oriente; solo così si scopre uno degli scorci più affascinanti della Brescia medievale, con la

COSTRUITA  
NEL XII SECOLO  
LA CHIESA  
SI COMPONE  
DI UN CORPO  
CILINDRICO  
COL TETTO  
A TRONCO DI CONO

chiesa che mostra la sua caratteristica più inconsueta: la cupola troncoconica, quasi un trullo, rivestita da dentelli semicircolari in cotto (è un esempio unico in Lombardia; alcune costruzioni simili si trovano in Alto Adige).

La devozione popolare - testimoniata dai numerosissimi "ex-voto" che arricchiscono l'interno - ha dunque dedicato la chiesetta a Santa Rita, la santa delle cause impossibili, ma la sua intitolazione ufficiale è San Faustino in Riposo.

Questo nome viene dal fatto che, secondo la leggenda, qui sostò la solenne processione che trasportava i corpi dei Santi protettori, Faustino e Giovita, dalla chiesa di San Faustino ad Sanguinem, oggi dedicata a Sant'Angela Merici (luogo tradizionalmente ritenuto il campo del martirio e della sepoltura dei primi martiri bresciani), alla chiesa, appositamente ricostruita, di San Faustino Maggiore.

Qui dunque, sul luogo della piccola Santa Rita, le salme dei santi patroni avrebbero "riposato" durante il loro viaggio.

Costruita alla fine del XII secolo dopo che un incendio, nel 1184, aveva distrutto una precedente cappella risalente all'VIII-IX secolo, la chiesa di San Faustino in Riposo si compone di un corpo cilindrico in pietra, sormontato dal particolare tetto a tronco di cono, con la celletta campanaria che è a sua volta coronata da un tetto conico. Nella cella si aprono quattro bifore con archi a tutto sesto.

Il primo livello esterno della costruzione è rivestito da lastre squadrate di Botticino e Medolo. L'interno, che ha ora un aspetto barocco, è stato completamente rifatto nel corso del Sette e dell'Ottocento.



La chiesetta da tempo accusava le ferite dell'età. In particolare la sua posizione, sottratta in buona parte all'irraggiamento solare, ha determinato le principali cause di degrado del tetto.

L'umidità si è rivelata infatti come il principale nemico della copertura del tempio; sul tetto sono cresciuti muschi e licheni, erbe in-



festanti che portano alla distruzione della malta tra un mattone e l'altro e quindi allo sgretolamento. Si sono aggiunti i danni creati dal guano dei piccioni, che trovano riparo nella cella campanaria entrando dalle piccole bifore.

Serviva, dunque, un intervento risolutivo. È quanto la Parrocchia del Duomo, cui Santa Rita fa capo, ha deciso nei mesi scorsi con un grande sforzo economico: con una spesa prevista attorno ai 105 mila euro, si è infatti dato il via al restauro conservativo delle coperture e dei rivestimenti esterni della chiesetta con lavori di pulitura e manutenzione.

L'intervento comprende anche la pulizia del boccione in rame che sorregge la croce sopra la cupola. Il progetto è stato predisposto dallo studio associato degli architetti Maria Paola Montini e Roberto Pellegrini.

I lavori si sarebbero dovuti concludere attorno a Natale, ma così non è stato. Da un lato gli interventi sono stati rallentati dall'inclemenza del tempo, dall'altro un fatto nuovo ha consigliato di allargare l'ambito del restauro conservativo.

Approfittando delle impalcature allestite, si era infatti deciso di procedere anche a tassellature su alcuni punti delle pareti interne (cupola, cornicione circolare, archi delle porte, basamenti) per verificare la stratigrafia muraria e l'eventuale presenza di decorazioni sottostanti.

Le verifiche hanno constatato una condizione non ottimale dell'intonaco originale, che è interessato, nelle zone inferiori della cupola, da diffuse efflorescenze saline e da muffe, causate da infiltrazioni d'acqua e depositi di materiali.

Ma soprattutto sono state trovate, all'interno della cupola, le trac-

L'AFFRESCO  
POTREBBE  
ESSERE DATATO  
ALLA FINE  
DEL SEICENTO,  
MA SINORA  
L'ATTRIBUZIONE  
È PREMATURA

ce di un affresco decorativo databile tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento.

I saggi stratigrafici hanno infatti consentito di portare alla luce le linee di incisione preparatorie della decorazione con tracce di colore ad affresco.

Per quanto si può capire a questo punto dei lavori, l'affresco mostra finte architetture, motivi ornamentali, un cielo a nuvole dai toni azzurro-rosati, tre putti avvolti da panneggi, due testine alate.

Secondo gli architetti progettisti del restauro è per ora prematuro parlare di attribuzione dell'opera, in

quanto non risultano informazioni storico-bibliografiche sulla presenza di decorazioni d'affresco in questa struttura.

La tipologia delle incisioni ritrovate rimanda, comunque, ad alcune decorazioni recentemente restaurate nelle vicine chiese di San Giorgio e di San Faustino Maggiore (come s'è già accennato, dovremmo essere a cavallo tra Sei e Settecento).

D'accordo con la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, è stato dunque inevitabile pensare anche al restauro conservativo dell'affresco ritrovato.

La rimozione degli strati pit-

torici soprammessi e degli intonaci è particolarmente difficoltosa e delicata; pertanto si prevede che gli interventi si protrarranno almeno fino alla prossima primavera.

I tanti devoti a Santa Rita, frequentatori della chiesetta, dovranno dunque attendere qualche mese. Ma ne vale la pena: il gioiellino architettonico di via Musei tornerà con il suo tetto a posto e con un affresco che avrà ritrovato il primitivo splendore.

Una "sorpresa" che ora attende solo di essere valorizzata come si conviene.

Alberto Ottaviano

# www.casariedilservice.it

Il sito bresciano per il professionista e l'operatore edile

### Consulenze Specialistiche

- Impermeabilizzazioni
- Energia solare dalla impermeabilizzazione
- Riparazione risanamenti protezione
- Rinforzi consolidamenti strutturali
- Risanamento prefabbricati storici
- Isolamenti Termici
- Isolamenti Acustici
- Depurazione e trattamento acque
- Canne fumarie ed esalazione
- Tecnologia del calcestruzzo
- Pavimenti Industriali
- Protezione contro il fuoco
- Sottofondi, Pavimenti e Coperture
- Rivestimenti resinosi per pavimenti
- Sistemi antisismici
- Giunti stradali e tra fabbricati

### CASARI EDILSERVICE

Via Preferita - Trav.I, 10  
25014 Castenedolo (BS)  
Tel.: 030 2131471  
Fax: 030 2733068  
info@casariedilservice.it

#### INFORMATORE TECNICO EDILE

Pubblicazione informatica periodica nella quale si annunciano le varie novità tecnologiche e innovazioni produttive che possono interessare il mondo dell'EDILIZIA

#### Obiettivo: DURABILITÀ

I prodotti che sono stati appositamente studiati per avere una vita lunga di utilizzo ben più lunga, in modo che la "casa" possa durare senza oneri di manutenzioni costose.

#### Obiettivo: RISULTATO ASSICURATO

Consulenza tecnica qualificata su Calcestruzzi Impermeabili, Pavimenti Industriali senza fughe e senza giunti, Rinforzi Strutturali con materiali compositi, ecc.